

→ **Il leader defenestrato:** da domani in patria. Con Kirchner, Correa e il segretario dell'Osa
 → **Il presidente de facto** Micheletti avverte: lo attenderà un mandato di cattura

L'Onu contro il colpo di Stato Zelaya: torno in Honduras

Accolto tra applausi a New York il presidente eletto dell'Honduras Zelaya, defenestrato da un golpe. L'Assemblea dell'Onu ne chiede il reintegro. La Banca Mondiale sospende gli aiuti. E lui ora vuole tornare.

RACHELE GONNELLI
rgonnelli@unita.it

Il presidente eletto dell'Honduras Manuel Zelaya, spodestato domenica dai militari che ora presidiano la sua residenza a Tegucigalpa con i carri armati, intende fare ritorno in patria. Lo ha annunciato da Managua dove si è rifugiato. La prova di forza è fissata per domani. Per allora si sta organizzando una «accoglienza popolare al presidente co-

La condanna
Le Nazioni Unite:
il presidente sia
reinsediato subito

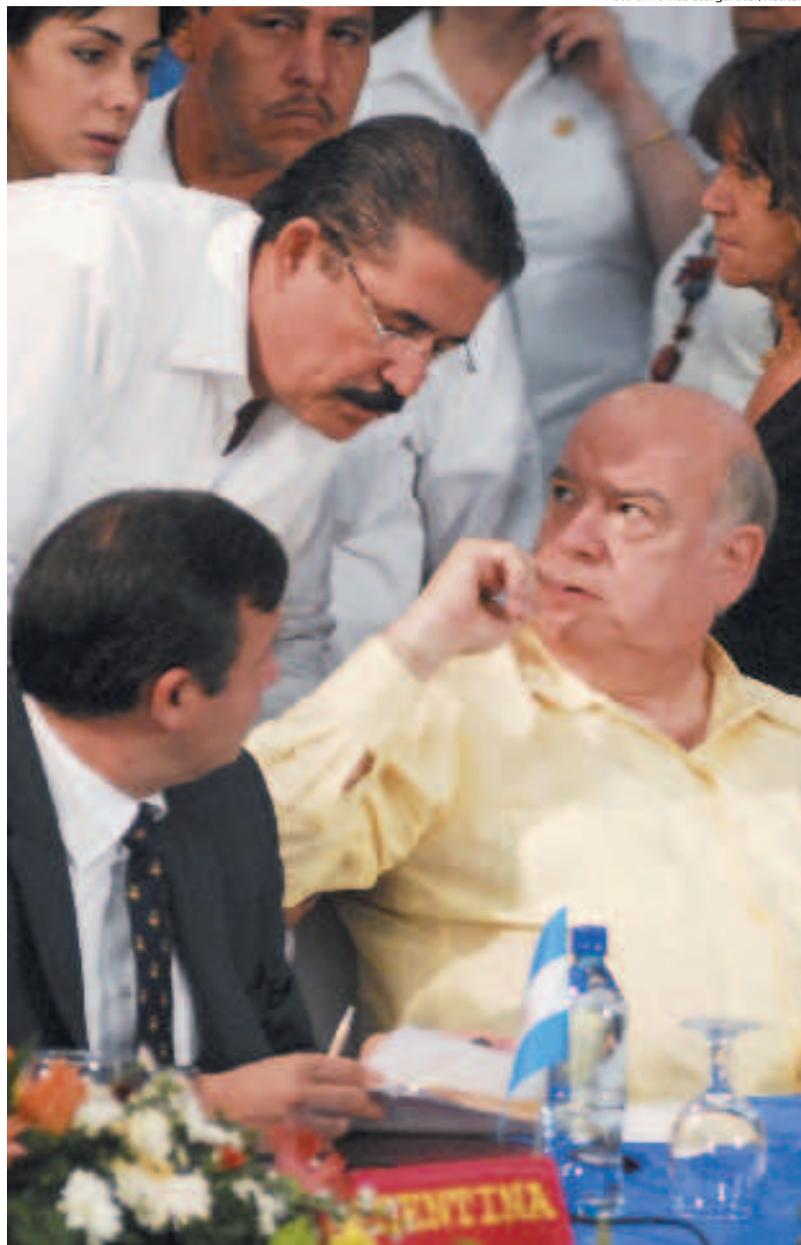
stituzionale dell'Honduras», ha annunciato a Telesur il direttore del Fronte Popolare Juan Baraona. La vice cancelliera fedele a Zelaya, Beatriz Valle, ha annunciato un «gabinetto di resistenza» che intende «riceverlo con gioia come eroe della democrazia».

Il presidente nominato dal Parlamento dopo il golpe istituzionale, l'italo-honduregno Roberto Micheletti lo ha avvertito: lo attende il mandato di cattura. Cercando un modo più dolce per dirlo il cancelliere Enrique Ortez Colindres rettifica: sarà autorizzato a fare il suo reingresso a patto che torni «come

cittadino comune e non come presidente». Una possibilità remota. Zelaya intende farsi accompagnare dal segretario dell'Organizzazione degli Stati Americani, il cileno José Miguel Insulza, dalla «presidenta» dell'Argentina Cristina Kirchner oltre al collega ecuadoregno Correa. Giusto per far vedere che non c'è solo Hugo Chavez e gli altri Paesi dell'Alleanza bolivariana - Cuba, Bolivia, Ecuador, Nicaragua, Repubblica Dominicana e Antigua - a sostenerlo.

L'ISOLAMENTO

I golpisti del resto hanno conquistato ben pochi appoggi finora. Oltre ai giudici della Corte Suprema e alle gerarchie ecclesiastiche, solo il direttore dell'associazione degli industriali Cohep, Benjamin Bosram. Si moltiplicano invece i segnali internazionali a favore del reintegro di Zelaya come sinonimo di ritorno alla legalità democratica, così come ha chiesto fin da subito il presidente americano Barack Obama. La Banca Mondiale ha sospeso gli aiuti dopo il colpo di Stato. Lo ha annunciato ieri da Washington lo stesso presidente dell'istituto Robert Zoellick. L'assemblea dell'Onu ha approvato sempre ieri, per acclamazione, la richiesta di «immediato e incondizionato» reinsediamento del presidente legittimo. La Spagna ha proposto il ritiro di tutti gli ambasciatori europei da Tegucigalpa. Il ministro degli Esteri di Madrid Miguel Angel Moratinos, che definisce «una farsa» la nomina del presidente del Parlamento Roberto Micheletti a capo dello Stato ad interim in sostituzione di quello eletto, ha detto che la proposta spagnola sarà valutata nelle prossime ore. Non si tratterebbe di una pressione da poco, visto che il 70 per cento del-



Manuel Zelaya (in piedi) presidente deposto dell'Honduras, con Insulza, segretario Osa

TERRORISMO

Al Qaeda minaccia la Francia: non toccate il burqa

PARIGI ■ Al Qaeda minaccia di colpire la Francia dopo che il presidente Nicolas Sarkozy ha deciso di istituire una commissione per valutare se mettere al bando il burqa.

Lo ha riportato ieri un sito web. Secondo quanto riferito dal sito web Site Intelligence, specializzato nel monitoraggio delle pagine internet delle organizzazioni integraliste la minaccia viene da «al Qaeda nel Maghreb Islamico» (gli ex «Salafiti per la predicazione e il combattimento» - Gpsc - attivi in Algeria, ex colonia Francese).

«Ieri era stato lo hijab (il velo islamico vietato come tutti gli altri simboli religiosi nelle scuole francesi a partire dal 2004, ndr) e oggi tocca al niqab (che copre interamente il volto e parte del corpo, ndr). Per questo vendicheremo l'onore delle nostre figlie e sorelle colpendo la Francia e i loro interessi nel mondo con ogni mezzo a nostra disposizione», avrebbe detto il leader della branca locale di al Qaeda, Abu Musab Abdul Wadud.

In Francia il dibattito sul velo è stato riaperto dall'intervento del capo dell'Eliseo che giorni fa ha attaccato duramente il burqa: «Non è il benvenuto in Francia», ha detto incaricando la commissione ad hoc di esprimersi sulla possibile messa al bando.

Foto di Tomas Stargardter/Reuters